



# Itinerario formativo per i giovani

Proposta educativo-pastorale 2009-2010

**“Maestro, che devo fare...?”**

## La sfida educativa

All'origine del cammino formativo che intraprendiamo con i giovani nell'arco dell'anno pastorale 2009-2010 collochiamo alcuni riferimenti che riteniamo di particolare rilevanza:

**1°: il messaggio del Papa per la GMG 2010** («**Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?**») (Mc 10,17);

**2°: il Piano Pastorale della nostra diocesi** (“L'avventura educativa”) che ci accompagna anche nell'arco dell'anno pastorale 2009-2010 sul tema dell'educazione

**3°: l'impegno della Chiesa italiana per il decennio in corso** (i Vescovi rilanciano l'attenzione al mondo giovanile e l'impegno nell'educazione delle nuove generazioni).

Soprattutto lo slogan della XXV GMG (sarà celebrata nelle diocesi il 28 marzo 2010), ripreso dal Vangelo di Marco, offre l'opportunità di un intenso e intelligente percorso formativo, che può essere agevolmente misurato sulla sensibilità giovanile. Per questa ragione lo utilizziamo come titolo dell'“itinerario formativo” che vorremmo presentare agli adolescenti e ai giovani della nostra Comunità grossetana.

Il titolo, da noi utilizzato, intende mettere in evidenza proprio la sfida educativa, con i suoi elementi caratteristici.

“**Maestro**” è la parola che predomina. Intenzionalmente. Mette in evidenza che i giovani, soprattutto oggi, sono alla ricerca di figure credibili e affidabili che li possano guidare nell'orientamento e nella costruzione positiva della propria esistenza. “Maestro” diventa una figura preziosa e un ruolo ricercato.

“**Maestro**” richiama anche all'adulto l'impegno di proporsi al mondo giovanile in modo significativo e costruttivo. Si dice che il nostro tempo è “orfano di padri”, evocando l'incapacità di tanti adulti di essere veri educatori alla vita. Ribadire il ruolo di “maestro” potrà essere, anche per gli adulti, l'occasione per una riscoperta del proprio compito di generare la vita in pienezza.

Il secondo “tema generatore”, evocato nel titolo, si lega alla domanda “**che devo fare...?**”

Volutamente non è riportata al completo la frase del Vangelo. Volutamente è lasciata quasi in sospenso. Il motivo di questa scelta lo troviamo nella sottolineatura che intendiamo fare della “domanda” come esigenza caratteristica del giovane che è in fase di crescita e di maturazione personale.

“Che devo fare...?” suggerisce un bisogno fondamentale della condizione giovanile: il giovane “fa domanda” di vita, di futuro, di sicurezza, di riuscita. Il giovane chiede di confrontarsi e misurarsi con chi ha esperienza e si pone in un ruolo significativo di guida e di aiuto. Il giovane, soprattutto nella nostra società frammentata e complessa, è affannosamente alla ricerca di punti solidi di riferimento. La vita del giovane è tutta un “domandare”.

L'itinerario educativo, anche sotto l'aspetto socio-culturale, può agevolmente avvicinarsi all'esperienza quotidiana degli adolescenti e dei giovani, per un percorso di ricerca e di dialogo che maturi nei giovani l'apertura intellettuale e affettiva a quei “contenuti” che possano assicurare un processo positivo verso la maturità personale.

Nella frase “che devo fare...?” vogliamo anche vedere l'impegno degli educatori e dei giovani a costruire insieme una forte “disponibilità al patto educativo”.

In questo sguardo sintetico sull'itinerario formativo, articolato sulla domanda del giovane a Gesù, riteniamo fondamentale il richiamo alla Lettera Apostolica di Giovanni Paolo II (“**Dilecti amici**”), scritta **in occasione dell'Anno Internazionale della Gioventù (1985)**. Nel 2010 celebriamo il **25° anniversario** di questo formidabile documento. La stessa ricorrenza anniversaria può essere l'occasione per rileggere la “Lettera” con i giovani e commentarla con loro. Da questo documento, in questa nostra Proposta Formativa, attingiamo con riferimenti puntuali e costanti.

Per questa ragione la riproponiamo integralmente nella sezione “Documenti” del nostro sito.

# LE "TAPPE" DELL'ITINERARIO FORMATIVO

Nel progetto di quest'anno 2009-2010 vengono tenuti presenti 3 elementi:

1. **Lo sviluppo tematico**
2. **I destinatari della proposta**
3. **I tempi e i momenti di comunicazione e celebrazione**

## 1. LO SVILUPPO TEMATICO

La Proposta Formativa muove dall'esigenza di aiutare i giovani ad orientare positivamente la propria vita. L'orizzonte della **dimensione VOCAZIONALE** è sempre presente e diventa, in tutto l'itinerario formativo, prioritario.

Ogni giovane vive un percorso nel quale è aiutato a chiedersi che direzione e che sbocco deve avere la propria vita, a partire dall'intensa richiesta (così suona anche nell'episodio narrato dall'evangelista Marco, ma anche dai sinottici) del giovane per una vita di straordinaria qualità (il vangelo fa dire al giovane: "vita eterna"; questa espressione proviamo a tradurla non solo come "vita che dura per sempre", ma come l'aggettivo "eterno" suggerisce: una "vita di Dio", una "vita da Dio!").

Entro la cornice "vocazionale" (Chi devo essere io? Chi sono chiamato ad essere? Come mi realizzo al massimo?...) si collocano altri spunti tematici. Li sintetizziamo, seguendo la stessa scansione dettata dagli eventi che servono a dare risalto al particolare "tratto tematico" preso in considerazione.

**1° tema di riflessione:** Un giovane pone le condizioni favorevoli all'educazione della propria vita nella misura in cui si rende **capace di FARE DOMANDE**. Sull'attitudine a "ricercare", "interrogarsi", "interrogare" gli altri e la vita, coltivare una sana capacità di dubbio e di inquietudine per "trovare oltre" e "guardare più in là", alimentare la fame di verità e di biblica "sapienza"... si può impostare un bel tratto di strada che dà l'avvio al percorso formativo di quest'anno. Aiuta la "Lettera ai Giovani" (1985) dove il Papa parla di "capire se stessi" e di cura nella propria "autorealizzazione".

**2° tema di riflessione:** Nel percorso di "ricerca" è fondamentale la **figura di una "GUIDA"**. Paulo Freire scriveva: "Nessuno educa se stesso, nessuno educa un altro; ci educiamo insieme". La "relazione" è necessaria alla maturazione della persona ed è la condizione indispensabile alla reciproca comunicazione di esperienze e valori. Ma si cresce se c'è "asimmetria educativa": un rocciatore che è già più in alto e che si rende capace di tirare a sé chi cerca di salire. In questo contesto è quanto mai opportuno aiutare i giovani a convincersi dell'importanza di relazionarsi con una "guida spirituale". La prossimità del Natale (è tradizionalmente alla vigilia di Natale che i giovani e il vescovo celebrano un incontro a livello diocesano) invita anche a riscoprire la persona di Gesù come **"il Maestro"** in assoluto che, con una autorevolezza unica e indiscussa, chiede "discepoli" che sappiano e decidano di "affidarsi" a Lui.

**3° tema di riflessione:** il nostro itinerario porta a dare contenuto al tema della **"VITA"**. Se la "vita piena e abbondante" è l'obiettivo che il giovane ricerca, è indispensabile aiutare i giovani a capire cos'è la "VITA", ad apprezzarla, a stimarla, a comprenderla come dono e come valore straordinari eppure alla portata di tutti e di tutte le condizioni. Un tema affascinante e paradossalmente difficile, perché è impantanato in un contesto culturale che tende a deprezzare la vita, a non farne conto, a ritenerla insignificante e "senza senso". Ci sembra di grande opportunità riscoprire il senso e il valore della vita a partire dall'evento celebrativo di questa terza tappa: la **VIA CRUCIS**. Ancora un paradosso: la morte di Gesù è per garantire la Vita.

**4° tema di riflessione:** ruota attorno all'annotazione dell'evangelista che descrive il dialogo tra il giovane e Gesù, quando puntualizza: **"Fissatolo, lo amò"**. Può sembrare un momento tematico di riflessione che deraglia dal suo percorso lineare e progressivo. Non è così. Dall'annotazione citata si prende spunto per aiutare i giovani a scoprire e a capire che la Comunità cristiana (che per loro è il volto di Cristo quotidianamente incontrabile) guarda ai giovani con benevolenza, stima la loro presenza, dà spazio alla espressione della loro vita, accompagna con disponibilità e amore la loro crescita. I giovani possono "fidarsi" della loro Chiesa. Così come sul versante degli adulti questo tratto dell'itinerario impegna alla conversione che richiede una diversa capacità di relazione verso il mondo giovanile. Anche queste attitudini richiedono lavoro e fatica in un contesto culturale che spesso contrappone giovani e adulti e spesso tende ad assimilare i giovani a realtà quanto meno "inquietanti". L'occasione per una positiva interazione e per una reciprocità "educativa" è data dall'evento che contrassegna questa tappa: la **"Settimana giovani"**.

**5° tema di riflessione:** mette al centro la risposta più importante che Gesù poteva dare al giovane che lo interpellava: **“Seguimi”**. In questo invito è contenuto il salto di qualità che ogni persona (ma un giovane in particolare) è sollecitata a dare alla propria vita. “Seguire” il Maestro, Gesù di Nazareth, il Cristo, è l’impegno più alto che si possa immaginare, ma è anche quello che produce il massimo livello di realizzazione e di vita “riuscita”. Nella traccia dettagliata dell’itinerario è possibile verificare quanto sia esigente il fatto di “seguire” Gesù e in che modalità concrete si traduce. La tappa che celebra questo tratto di percorso spirituale è la **“Professione di fede dei diciottenni”**, nel corso della Veglia di Pentecoste. E’ intuitiva la stretta connessione e la pertinenza tra il tema educativo e la sua celebrazione nell’ambito della Comunità di fede.

## **2. I DESTINATARI DELLA PROPOSTA FORMATIVA**

Nessuno dei credenti può dirsi escluso dall’impegno della piena e positiva EDUCAZIONE della propria vita. Per cui:

a) **ogni credente** è invitato a riappropriarsi di una dimensione fondamentale e costitutiva della propria esistenza e, nello stesso tempo, nell’impegnarsi ad educare la vita degli altri; un ruolo di particolare responsabilità appartiene agli ADULTI; la proposta formativa in oggetto può diventare per loro un’occasione per riscoprire e rinvigorire il proprio ruolo di “maestri”;

b) i destinatari **privilegiati sono i GIOVANI** (specie gli adolescenti e i giovani-adulti) che già vivono in modo più responsabile la propria appartenenza alla Comunità nelle aggregazioni create all’interno della Parrocchia, nelle Associazioni e nei Movimenti ecclesiali.

Ad essi ci rivolgiamo con mirata attenzione.

Lo facciamo, nella speranza che – grazie alla riscoperta dell’impegno ad “educarsi insieme” – si rendano capaci di attrarre e coinvolgere i coetanei, interessandoli alla ricerca di Dio, all’esperienza della familiarità con Gesù e ad avere più a cuore la propria vita e la vita degli altri.

c) **anche ai RAGAZZI** (soprattutto coloro che si trovano nel cammino di preparazione immediata alla Cresima) può essere rivolta la proposta educativa in oggetto.

## **3. I TEMPI E I MOMENTI**

Per la riflessione, con lo studio e il confronto, è fondamentale l’esperienza di Gruppo che tanti adolescenti e giovani stanno già facendo nell’ordinaria vita parrocchiale o di associazione o movimento.

Riteniamo, tuttavia, di fondamentale valenza educativa proporre momenti di incontro che aiutino i giovani a superare la tentazione di chiudersi all’interno del proprio gruppo, con il rischio di svilire una propensione connaturata nei giovani che li spinge verso ampi orizzonti. Incontrare altri gruppi, stabilire relazioni con altri giovani, confrontarsi con altre realtà “forma” i giovani al senso di “chiesa universale”, alla comunità senza frontiere, alla misura di un mondo che supera barriere e confini.

E’ per questa necessità educativa che valorizziamo gli appuntamenti “diocesani” tradizionali e, probabilmente, cureremo di proporre dei nuovi: non è dei “giovani” vivere al chiuso.

Se educiamo i giovani alle “appartenenze ridotte” (cioè “al chiuso”), defraudiamo i giovani di una loro fondamentale caratteristica: la “gioinezza”.

### **Questi i momenti che saranno valorizzati:**

a) **Avvio del cammino formativo:** il Vescovo incontra i giovani. Li invita ad ascoltarlo, perché ha un messaggio importante da offrire loro per la riuscita della loro vita (è questo il senso dell’incontro che poniamo all’inizio dell’anno educativo-pastorale)

E’ già in calendario: **venerdì 16 ottobre 2009 alle ore 19** (in cattedrale)

b) **Auguri natalizi:** i giovani vanno ad incontrare il Vescovo. In occasione dello scambio reciproco di Auguri, i giovani dicono il cammino che stanno facendo. Questo momento celebrativo, nell’arco dell’Avvento, avrà una novità: i giovani sono invitati (soprattutto nelle “zone vicariali”) ad incontrarsi per un’esperienza di “Lectio divina” sulla vocazione sacerdotale: l’attenzione sarà posta sul “sacerdozio comune dei fedeli” e sul “sacerdozio ministeriale”. La data dell’incontro è **Venerdì 18 dicembre**.

c) la **SETTIMANA GIOVANI** (da **domenica 31 gennaio** a **domenica 7 febbraio**): una settimana che prende avvio dalla memoria liturgica di un santo (S. Giovanni Bosco), che ha trasmesso alla Chiesa una particolare attenzione educativa per la gioventù.

d) la **“Via Crucis dei giovani”**. In data Venerdì 19 marzo 2010. Non va dimenticata la “Via Crucis dei ragazzi” (**venerdì 6 marzo 2010**).

e) la **GMG diocesana** di **sabato 27 marzo 2010**.

f) la **VEGLIA di PENTECOSTE** con la “Professione di fede” dei diciottenni. **Sabato 22 maggio 2010**.

e) il **pellegrinaggio a CAMPAGNATICO** **Sabato 29 maggio 2010**.

Queste tappe saranno meglio precisate, anche nei contenuti, a seguito di quanto verrà suggerito negli incontri della “Consulta di PG”. Altri eventi significativi saranno comunicati a mano a mano che potranno emergere dalle richieste dei giovani stessi, dai gruppi parrocchiali o dalle Associazioni.

Riassumiamo lo sviluppo tematico in correlazione ai momenti celebrativi diocesani sopra richiamati.

<b>Evento celebrativo</b>	<b>Tema collegato all'evento (convinzione/atteggiamento)</b>
<b>INCONTRO</b> del vescovo con i giovani	Riflessione sulla necessità di porsi “domande di senso”; maturare l'attitudine al confronto e alla continua “ricerca”; sguardo vocazionale su di sé
<b>AVVENTO</b> con i giovani	Esperienza di preghiera giovanile per riscoprire la propria vocazione al “sacerdozio ordinario dei fedeli” (nell'Anno Sacerdotale)
<b>Auguri</b> Per il S. Natale	Riflessione sulla necessità di una “Guida spirituale”; riscoprire Gesù come “Maestro di vita”
<b>SETTIMANA GIOVANI</b>	Sperimentare la relazione positiva tra Giovani e Adulti; sguardo benevolo verso i giovani; capacità di riferimento fiducioso al mondo adulto
<b>Via Crucis</b> dei giovani	Riscoprire “la Vita” oltre la morte; educarsi a stimare, a difendere e a promuovere “Vita” per sé e attorno a sé
<b>GMG</b> Diocesana	Accoglienza del Messaggio del Papa per la 25ª GMG: l'incontro del giovane ricco con Gesù. Nell'anniversario della “Dilecti amici” (25 anni)
<b>VEGLIA di PENTECOSTE</b> (professione di fede)	Celebrare la decisione di aver scelto e di voler “SEGUIRE” Gesù. “Professione di fede” dei diciottenni
<b>Pellegrinaggio</b> a Campagnatico	Accoglienza dell'invito di Maria: “Fate quello che Egli vi dirà”.

**Strumenti a disposizione:**

**A. Per i temi che emergono dalla narrazione di Mc 10,17:**

- **la Lettera Apostolica di Giovanni Paolo II “Dilecti amici”** (titolo edizione italiana: **“Ai giovani e alle giovani del mondo”** (31 marzo 1985) (documento molto utile a commento di TUTTO il percorso spirituale proposto); Giovanni Paolo II riprende il commento al brano evangelico nell'enciclica **“Veritatis splendor”** del 6-8-1993 (specialmente i nn. 6-25)
- **C.M. Martini “Vivere i valori del Vangelo” pagg. 37-46**
- **da QUMRAN2-internet: varie omelie, “Lectio divina” e Veglie di preghiera sul racconto evangelico di Mc e dei Sinottici.**

**B. Per il tema della “guida spirituale”:**

- **Benedetto XVI all'udienza generale di mercoledì 16-9-2009**
- **Dialogo tra D.Bosco e Domenico Savio (“Io sono la stoffa, lei sarà il sarto”)**

**C. Per le riflessioni sull'Anno sacerdotale:**

- **Lettera di indizione di Benedetto XVI (16-6-2009)**
- **Lumen gentium (nn. 10-11-12)**
- **L'esortazione apostolica “Pastores dabo vobis” di Giovanni Paolo II (25-3-1992)**